

care la collera d' Alessandro, lo scongiura con questi versi, belli per la frase e più ancor pel concetto :

*Ah se è ver che nel tuo petto  
 Batte ancora umano un core,  
 L' ira frena, e del furore  
 Parli invece la pietà!  
 È dal cielo benedetto  
 Chi punisce col perdono;  
 La clemenza onora il trono,  
 Un altar di Dio lo fa.*

Altrove il coro dei prigionieri canta :

*Venga or la morte, e libere  
 Volin nostr' alme a Dio . . .  
 Recando a lui le lagrime  
 Del servo suol natio:  
 Alla sua patria un Medici,  
 Diranno, le spremè.  
 Sorgi, Signor, le vendica,  
 La tua giustizia il de'.*

In altri luoghi, per vero dire, i versi sono un po' trascurati; trascurata più ancora è la stampa, tanto che alcuni non camminano nè meno con tutti i lor piedi, o n' hanno d' avanzo, benchè sia facile riconoscere che la colpa non deriva dall' autore.

Quanto alla musica del maestro *Pacini*, abbiam già notato nel primo annunzio i luo-